III° Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria

La Commissione provinciale per la propaganda granaria di Pola ha pubblicato in data 30 luglio u. s. il bando per il III° Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, nel quale sono riportati il testo integrale del decreto, in data 19 giugno c. a., di S. E. il Capo del Governo, con il quale viene indetto il Concorso medesimo, le norme riguardanti le gare provinciali e la ripartizione dei premi per le gare stesse.

Avendo già pubblicato nel n. 13 del 15 luglio u. s. le disposizioni più importanti del decreto, ci limitiamo a riportare qui di seguito, la parte del bando della Commissione predetta che si riferisce alle gare provinciali.

GARE PROVINCIALI

Non sono ammesse a nessuna sezione del Concorso le aziende di questa Provincia nelle quali la superficie investita a grano e a cereali minori superi il 50 % di quella avvicendata.

1. — Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano

In questa Provincia si riscontra solamente la seguente categoria di aziende agrarie: Aziende di collina.

Questa Commissione dispone, per i premi da assegnare nella gara provinciale della Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano, della somma di L. 3.000, ripartita nei seguenti premi:

Aziende di collina, premi per complessive L. 3.000:

1° premio L. 1.500; 2° premio L. 1.000; 3° premio L. 500.

Per ottenere forti produzioni unitarie di grano, si rammenti in particolare modo che la lavorazione del terreno deve essere fatta tempestivamente con aratri nazionali e possibilmente con l'impiego del ripuntatore; devono essere aboliti definitivamente i ringrani e debbono essere predisposte forti concimazioni organiche alla coltura precedente e chimiche direttamente al frumento. Nella nostra Provincia in normali condizioni di terreno si sono ottenuti con facilità anche 30 quintali per ettaro! Perchè

non si debbono quindi aumentare le attuali medie unitarie di produzione?

2. — Sezione per la razionale sistemazione dei terreni

In questa Provincia si riscontrano le seguenti categorie di aziende, alle quali sono assegnati, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie appresso indicati:

Grandi aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 80.

Medie aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 15 fino ad ettari 80.

Piccole aziende agrarie: superficie complessiva fino ad ettari 15.

Questa Commissione dispone, per i premi da assegnare nella gara provinciale della Sezione per la razionale sistemazione dei terreni, della somma di L. 4.000, ripartita come in appresso:

Grandi aziende agrarie, premi per complessive L. 1.000:
1° premio L. 1.000.

Medie aziende agrarie, premi per complessive L. 1.800:
1° premio L. 800; 2° premio L. 600; 3° premio L. 400.

Piccole aziende agrarie, premi per complessive L. 1.200:
1° premio L. 600; 2° premio L. 400; 3° premio L. 200

Nella sistemazione dei terreni si tenga presente che il maggior nemico delle colture in genere è l'acqua che ristagna; quindi apertura di scoli, regolazione di capezzagne, spietramenti, sono i lavori che debbono preoccupare in primo luogo il bravo agricoltore.

3. — Sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata

In questa Provincia si considera solamente la seguente categoria: Coltivazione della patata.

Questa Commissione dispone, per i premi da assegnare nella gara provinciale della Sezione in parola, della somma di L. 3.000, ripartita come appresso:

Categoria unica: Coltivazione della patata:
1° premio L. 1.500; 2° premio L. 1.000; 3° premio L. 500.

La superficie occupata da tale sarchiata deve trovare sempre più diffusione fra gli agricoltori istriani.

Si ricordi che la patata, meglio del granoturco resiste ai danni della siccità e che quindi molto vantaggiosamente può sostituire in tutto o almeno in parte la coltura del granoturco, sempre molto aleatoria.

4. — Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell' allevamento del bestiame

Nella Provincia si riscontrano le seguenti categorie di aziende, alle quali sono assegnati, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie appresso indicati:

Grandi aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 80.

Medie aziende agrarie: superficie complessiva di oltre ettari 15 fino ad ettari 80.

Piccole aziende agrarie: superficie complessiva fino ad ettari 15.

Questa Commissione dispone, per i premi da assegnare nella gara provinciale della Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell' allevamento del bestiame, della somma di L. 4000, ripartita come segue:

Grandi aziende agrarie, premi per complessive L. 1.000:

1° premio L. 1.000.

Medie aziende agrarie, premi per complessive L. 1.800:

1° premio L. 800; 2° premio L. 600; 3° premio L. 400.

Piccole aziende agrarie, premi per complessive L. 1.200:

1° premio L. 700: 2° premio L. 500.

La superficie a grano non deve essere aumentata a detrimento delle altre colture. Questa limitazione si giustifica con una maggiore occupazione delle aree disponibili a colture foraggere, alle quali è indissolubilmente legato il patrimonio zootecnico, cardine dell' economia aziendale, specie nella nostra Provincia ove un terzo della superficie è rappresentata dal pascolo.

5. — Sezione per l' incremento delle produzioni orticole pregiate

Questa Commissione dispone, per i premi da assegnare nella gara provinciale della Sezione per le produzioni orticole pregiate, della somma di L. 3.000, ripartita come appresso:

1° premio L. 1.000; 2° premio L. 800; 3° premio L. 600; 4° premio L. 400; 5° premio L. 200.

La produzione orticola ha una rilevante importanza nella zona nord-occidentale della nostra Provincia. Con saggio criterio di selezione degli ortaggi richiesti dal mercato di Trieste, con la sostituzione di qualche varietà, con l' organizzazione per la vendita, gli orticoltori saranno spinti ad alte e qualitativamente perfette produzioni in epoche particolarmente rimunerative.

Sono a disposizione della Commissione per tutte le sezioni, oltre ai premi in denaro, medaglie d' argento e di bronzo.

*
* *

Agricoltori istriani!

Nel mentre nella lontana terra africana s' inizia una nuova êra di civiltà e di progresso, voi, unitamente a tutti i rurali d' Italia, salutate con legittimo orgoglio la fondazione dell' Impero coloniale italiano.

Con mirabile disciplina, con fermezza di propositi, con fiducia nell' avvenire della Patria e con illimitata riconoscenza al Duce, voi avete contribuito alla grande vittoria con il vostro forte numero di combattenti e con la vostra appassionata attività antisanzionista.

Pronti sempre a marciare in tutte le direzioni agli ordini del Duce, in quest' ora storica per la Patria voi risponderete in pieno al nuovo appello di partecipare al III° Concorso nazionale del grano e dell' azienda agraria, diretto a portare la nostra Nazione all' indipendenza economica in un settore così importante come è quello dell' alimentazione umana.

Il Capo
dell' Ispettorato provinciale dell' agricoltura
PROF. LEO PETRONIO

Il Presidente della Commissione
ON. LUIGI BILUCAGLIA

Piano di trasformazione fondiaria della valle del Quieto

(Sezione I[a])

(continuazione — vedi n. 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14)

IV°

Le fasi della trasformazione e il nuovo ordinamento colturale

Fase iniziale. — Ottenuto il prosciugamento del terreno, sistemati i singoli appezzamenti e costituite le unità fondiarie, si

passerà alla prima fase della trasformazione agraria. La quale fase sarà caratterizzata da una forma di coltura semi-estensiva.

L' appoderamento in valle, anche per ragioni igieniche, non può essere effettuato appena ultimati i canali di bonifica ; in un primo tempo i lavori di sistemazione, dissodamento e quelli preparatori alle colture dovranno essere eseguiti dai singoli proprietari residenti nella zona se le nuove unità inquadrate dai criteri del presente piano resteranno in loro possesso, mentre per i terreni del Demanio statale e comunale, degli enti morali o di proprietari che si dichiarassero inadempienti si dovrà procedere all' esecuzione dei primi lavori agrari con operai avventizi, raccolti sul luogo, o, meglio, con famiglie coloniche importate dal di fuori. In questo caso si potrebbe costituire qualche „centro" di attività nella valle stessa con qualche edificio a destinazione provvisoria fino a tanto che le prime unità poderali non siano nelle condizioni di coltura e d' igiene, atte al collocamento di famiglie coloniche in via definitiva.

Dissodato e ben sistemato il terreno, dopo opportune concimazioni e correzioni, si penserà al suo investimento ; *prenderanno il primo posto l' avena e il grano, poi, successivamente, il granoturco, la medica, il trifoglio ed altre foraggere adatte alla formazione di prati artificiali.* L' attuale prato stabile potrà essere in un primo tempo migliorato, per non privare la valle della produzione foraggera, ed in seguito, dissodato e trasformato, entrerà pur esso in regolare rotazione.

Durante questo periodo saranno messe a dimora anche piante legnose, quali salici, pioppi, ontani, olmi ed altre. *La durata della fase iniziale non potrà essere inferiore ai due anni nè superiore ai tre.*

Fase intermedia. — Messi a coltura i terreni, aumentata notevolmente la produzione foraggera, si renderà indispensabile dotare i fondi di un adeguato numero di animali bovini. Sorgeranno così nella valle le prime stalle, i primi centri vitali della bonifica, e si avranno le prime case coloniche abitate in permanenza da famiglie di lavoratori agricoli. *Qui avrà inizio la vera „colonizzazione" della valle, la sua reale valorizzazione.*

Resi perfettamente coltivabili i terreni bonificati, si dovrà pensare al nuovo ordinamento colturale basato preferibilmente su rotazioni lunghe, cardini delle quali saranno le colture erbacee da vicenda, e su queste, in prosieguo di tempo, per poter valorizzare maggiormente le future opere dell' irrigazione, avranno la

prevalenza le foraggere, che si presentano come le colture più adatte a ricevere i beneficî dell' acqua.

In vista, poi, della forte produzione di foraggio e della introduzione di colture intercalari di erbai, si potranno dotare le aziende di „silos" economici, possibilmente collocati in „batterie", al fine di conservare buon foraggio in tutti i periodi dell' anno, e per poter nello stesso tempo sfruttare al massimo tutti i prodotti della terra.

Si completeranno inoltre le piantagioni di alberi frangivento, necessari anche in seguito per la legna da ardere o per legname da costruzione o per i bisogni della campagna.

Potranno prendere posto anche in filari, nei pressi della casa colonica, alcuni alberi da frutto e delle viti e ciò solo in quanto il loro prodotto possa soddisfare, ed essere necessario per i bisogni della famiglia.

Questa fase non potrà avere uno sviluppo esattamente prevedibile nel tempo ; *il suo compimento avrà effetto, in via di massima, al 5° o al 6° anno dal prosciugamento dei fondi.*

Fase finale. — La fase finale dovrà essere caratterizzata dal completo assestamento dell' azienda. Prevedendo per lo stato finale di essa un periodo massimo di 10 anni dal momento dell' ultimazione delle opere idrauliche, s' intenderà che tutti i lavori di sistemazione agraria, l' attrezzatura, il carico di bestiame e quanto sarà richiesto per il definitivo ordinamento colturale e per la completa organizzazione, dovranno essere eseguiti in conformità alle direttive fondamentali stabilite dal presente piano.

Siccome la bonifica idraulica verrà effettuata secondo il programma di lavori precedentemente fissato, nella zona che sarà ultimata con l' esecuzione del I° stralcio di lavori del III° lotto vi potranno prender sede le nuove famiglie coloniche, le quali avranno la possibilità di integrare i loro redditi iniziali con la prestazione di mano d' opera durante l' esecuzione delle opere comuni, idrauliche o agrarie, che saranno intraprese con la concessione dei successivi stralci. Ciò potrà naturalmente verificarsi qualora vi sia *compatibilità di esecuzione fra queste opere e i lavori agricoli, lavori che, pertanto, dovranno essere necessariamente e opportunamente coordinati ai primi.*

E qui bisogna nuovamente ribadire il concetto fondamentale che *la trasformazione agraria del comprensorio dovrà mirare all' appoderamento.*

Fabbricati, quindi, e famiglie coloniche; ma famiglie veramente coloniche, cioè famiglie numerose, sane moralmente e fisicamente.

E ciò specialmente per quei fondi che costituiranno medie o grandi aziende, che saranno gestite direttamente dal proprietario o da un ente espressamente incaricato del compito della bonifica agraria. E sono appunto necessarie famiglie numerose, perchè solo con l' unità della famiglia colonica e con la solidarietà fra tutti i membri di essa si può accingersi all' organizzazione di un bel podere, con minor incertezza sulla riuscita dell' impresa e con minore aleatorietà sulla sua convenienza economica. Si eviteranno così tanti spezzettamenti di poderi e la costituzione di piccole unità, che renderebbero antieconomica la trasformazione per l' eccessivo carico iniziale derivato dalla costruzione dei fabbricati e dall' attrezzatura particolare e indispensabile per ogni singola azienda.

Sistemata così l' azienda e completata integralmente la trasformazione dei fondi, si dovrà fissare un ordinamento agrario basato su colture continue da vicenda, in regolare rotazione, nella quale si alternino convenientemente le sarchiate estive e i cereali vernini con leguminose da foraggio, e sia escluso in modo assoluto il pascolo incolto e brado.

Tale ordinamento consentirà di raggiungere notevoli produzioni di foraggio, che, oltre a servire d' integrazione ai bisogni delle aziende poste in collina, dovrà alimentare un forte quantitativo di bestiame, necessario, più che alla trasformazione dei prodotti in latte e carne, *a quella in lavoro e in letame: elementi questi veramente indispensabili per la effettiva valorizzazione del comprensorio.*

Il bestiame che sarà introdotto nelle nuove aziende, come già concretato dalla Cattedra ambulante della Provincia, dovrà appartenere alla razza „podolica - istriana" *esclusivamente migliorata attraverso una rigorosa selezione.*

La razza „istriana", dalla schiena larga e diritta, dalle gambe agili e robuste e dall' unghia resistentissima, rappresenta il „tipo" da lavoro veramente adatto alla natura del terreno agrario dell' Istria, e in particolare del comprensorio del Quieto, ove l' animale deve passare continuamente dalla terra umida e profonda e dalle compatte argille rosse, alla dura roccia carsica e al terreno aspro e insidioso.

(continua)

Dott. R. Vazzoler

Mostimetri e saggi mostimetrici

E' noto che la percentuale zuccherina dei mosti, oltre ad indicare le uve migliori, è la base per ogni contrattazione.

Un tempo, il commercio dell' uva nelle zone viticole dell' Istria, veniva quasi da tutti praticato in base alla sola quantità del prodotto, tenendo in considerazione le diverse varietà di uva, senza alcun riferimento al grado zuccherino.

Occorsero diversi anni perchè l' iniziativa intesa a rendere razionale l' acquisto prendendo come base per la valutazione dell' uva la quantità di zucchero in essa contenuto, avesse seguito negli agricoltori e nei commercianti.

La determinazione dello zucchero è cosa semplice e alla portata di tutti: essa ha valore sia per seguire lo stato di maturazione dell' uva nella vigna, sia durante l' incantinamento, e va fatta su campioni che rispecchino il più possibile la massa. La conoscenza del grado zuccherino non sempre riesce a garantire la genuinità del mosto da un eventuale annacquamento, ma, evidentemente, dato che le contrattazioni si basano appunto sul contenuto in zucchero, la frode non riesce, nel senso che l' acqua aggiunta non può mai essere ... venduta per mosto.

I pesa-mosto o mostimetri (provini) più consigliati sono quelli di Babo, detto anche di Klosterneuburg, di Guyot, Salleron, ecc.; il primo è da anni il più usato perchè dà direttamente, come si vedrà in seguito, con buona approssimazione, la quantità di zucchero contenuta nel mosto essendo già stata calcolata la riduzione per tutte le sostanze diverse dallo zucchero e che determinano l' aumento della densità del liquido.

I mostimetri danno sempre buoni risultati?

Se ci si riferisce alle frequenti e spesso gravi contestazioni che si hanno durante la vendemmia e alle discordanze nei risultati del saggio, anche se questo viene eseguito su mosto in condizioni identiche di prelevamento, si dovrebbe rispondere negativamente. Viene spontaneo allora di chiedere da cosa dipendano le sopra lamentate discordanze che ostacolano il buon andamento del commercio dell' uva. Esse derivano dal tipo di mostimetro e dalla mancata osservanza delle norme per il suo uso; circa queste ultime rimandiamo il lettore al consiglio pratico inserito nel presente numero. Infatti molti mostimetri che

si trovano in circolazione, anche se portano il nome di Babo, non sono da prendersi in seria considerazione.

Di essi ne esistono dei piccoli della lunghezza di 14 centimetri, divisi in gradi e mezzi gradi, mancanti di indicazioni, che alle volte danno dei dati addirittura fantastici (differenze superiori a due gradi), e comunque quasi sempre inesatti anche perchè essendo breve lo spazio fra una divisione e l' altra, la lettura offre alquanta difficoltà.

Alcuni tipi più grandi, della lunghezza di 24-30 cm., oltre ai mezzi gradi hanno anche i quarti di grado, perciò la lettura è più facile ma posti a confronto con mostimetri controllati, mostrano sensibili differenze.

L' Istituto agrario si serve per le prove che vengono eseguite sia in Cantina come in Laboratorio, di mostimetri Klosterneuburg forniti dalla casa H. Kappeller e controllati dall' Ufficio saggio di Vienna.

La mancata osservanza delle norme per l' uso del mostimetro, in particolare la trascurata correzione, riguardante la temperatura, rende meno attendibili i dati. Le « castellane » piene di uva ammostata, in attesa della pesatura, rimangono spesso per molte ore esposte all' azione diretta dei raggi solari e di conseguenza il mosto campione al momento del saggio presenta una temperatura superiore di parecchi gradi rispetto a quella normale di 17°.5 C marcata in rosso sulla scala termometrica. La differenza può portare ad un mezzo grado in meno rispetto al dato corretto, in base alla diversa temperatura, e che va a tutto svantaggio dell' offerente.

I mostimetri conservati con cura durano, è vero, molti anni, ma le deformazioni del corpo galleggiante e le variazioni di peso, danno, con l' andare del tempo, delle differenze sui dati, per cui si rende necessario dopo qualche anno sottoporli a nuove prove di controllo. Tutte le altre norme prescritte sono di facile applicazione, però si richiede una certa attenzione e comodità di esecuzione.

Richiamandomi a quanto esposto dal compianto prof. Paris (« Principî teorici di tecnica agraria » — pag. 18) ho creduto opportuno procedere a saggi di controllo con il metodo chimico del Fehling, partendo da un mostimetro tipo Babo n. 374, costruito nel 1934 dalla casa H. Kappeller di Vienna. I mosti sono stati ottenuti da uve prelevate in diversi centri viticoli della provincia e di essi si riportano anche i dati relativi alla densità,

ottenuti a mezzo dell' areometro Baumè. Bisogna premettere che il mostimetro dà *il % di zucchero in peso, cioè i chilogrammi di zucchero per quintale;* volendo conoscere i valori per ettolitro, dato che con il saggio chimico si calcola la quantità dello zucchero in chilogrammi, bisogna moltiplicare il dato letto sul mostimetro, ed eventualmente corretto, per la densità in modo da avere i *chilogrammi di zucchero per ettolitro.* Così se per la Dinella ad. es. si è letto al mostimetro 14 a 21.5° C, e la densità del mosto è 1.066, il grado corretto risulta 14.2 e il grado Babo riferito all' ettolitro è il seguente: $14.2 \times 1.066 = 15.14$.

N.°	Varietà dell' uva	Densità a 15° C	Zucchero		
			Grado Babo corretto	Grado Babo riferito all' ettolitro	Saggio chimico (metodo Fehling)
1	Dinella	1.066	14.2	15.14	15.15
2	Biancara	1.078	16.5	17.79	18.05
3	Pinot bianco	1.086	18.5	20.10	19.83
4	Malvasia	1.078	17.2	18.54	18.40
5	Trebbiano	1.082	17.5	18.93	18.70
6	Moscato bianco	1.104	21.9	24.18	23.90
7	Pinot nero	1.085	18.5	20.07	20.07
8	Cabernet Frank	1.074	16.1	17.29	17.30
9	Refosco di terre bianche	1.085	18.1	19.64	19.36
10	Terrano a raspo verde di terra rossa	1.075	16.4	17.63	17.34
11	Borgogna nera	1.090	19.–	20.71	21.17
12	Terrano a raspo rosso di terra rossa	1.079	16.9	18.23	18.05
13	Marzemino	1.071	15.7	16.81	16.58
14	Merlot	1.083	18.–	19.49	19.38

Il riferimento del grado Babo all' ettolitro di mosto è necessario perchè altrimenti si va incontro a gravi errori come risulta dall'esame delle prime due colonne dello zucchero.

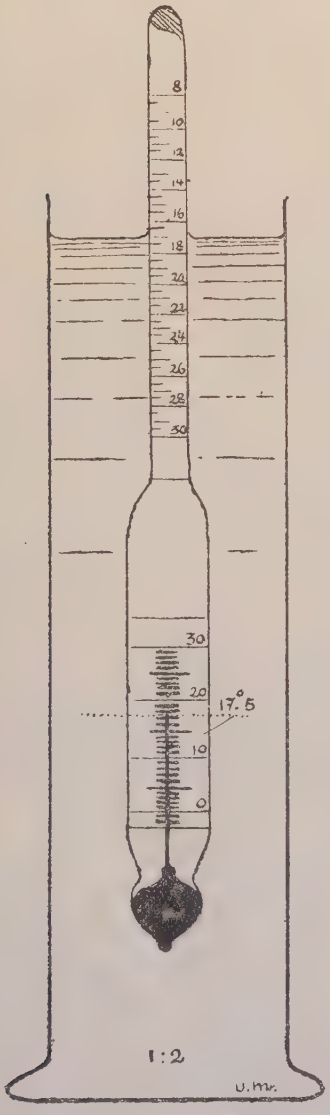
I dati del grado Babo non differiscono in modo sensibile da quelli ottenuti a mezzo del saggio chimico, per cui è da ritenere che il mostimetro determina il grado zuccherino con sufficiente approssimazione senza dover ricorrere, almeno da quanto è lecito dedurre dall' esame dei dati esposti, a una tavola di correzione.

In conclusione, allo scopo di ovviare alle contestazioni che possono sorgere causa le discordanze nei risultati del saggio, sarebbe quanto mai opportuno che venisse stabilito un unico tipo di mostimetro controllato, da adoperare con le norme indicate.

Dott. U. Malvestiti

Consigli pratici

Norme per la determinazione del grado zuccherino a mezzo del mostimetro di Babo.



Mostimetro di Babo.

1° - Il vaso di vetro che serve per contenere il mosto, deve essere sufficientemente lungo in modo da permettere al mostimetro di galleggiare liberamente e inoltre deve essere posto sopra un piano il più possibilmente orizzontale.

2° - Il mosto da saggiare si verserà nel cilindro dopo averlo liberato dalle parti solide eventualmente presenti, come bucce e porzioni di graspo, con una grossolana filtrazione attraverso una pezzuola di tela o una rete metallica, posti sull' imbuto; una volta immerso il mostimetro, è bene che il liquido riempia quasi completamente il cilindro.

Per i mostimetri Babo la temperatura del mosto deve essere di 17°.5; giacchè si presume tale la temperatura nel periodo della vendemmia. Se è superiore, si immerge un bicchiere contenente il mosto nell' acqua fredda; nel caso contrario lo si può riscaldare per un po' di tempo al sole. Se si ha fretta nell' eseguire la determinazione o si hanno molti saggi da fare, si ricorre alle tabelle di correzione, di regola unite al mostimetro e di facile consultazione. Nei mostimetri Babo per ogni due gradi centigradi in meno si deve ridurre di un decimo di grado zuccherino; per ogni 2 gradi centigradi in più si deve sommare un decimo di grado zuccherino.

Così se il mosto ha 18 1/4, cioè 18.25 a 15° C, la riduzione sarà di 0.15 e quindi si ha 18.1; se invece la temperatura è di 20° C, il grado corretto è di 18 4.

3° - Il mostimetro deve essere ben pulito; accade infatti che nel maneggiarlo si finisce col depositare sulla sua superficie delle sostanze grasse; in tal caso si può pulirlo con una pezzuola bagnata nella benzina o in mancanza di questa lo si lavi con acqua e sapone e lo si pulisca con un panno asciutto. Preso con due dita il mostimetro per la parte superiore, lo si lasci affondare nel liquido senza spingerlo troppo: dopo alcune brevi oscillazioni, allorchè il mostimetro sarà fermo, si faccia la lettura.

4° - Si tenga presente che il mosto, bagnando il tubo ove è situata la scala, si solleva intorno ad esso; per evitare un errore nella lettura si ponga l'occhio un po' al disopra della superficie del liquido e si legga il numero che corrisponde alla incurvatura.

5° - E' sempre bene ripetere la lettura una seconda volta per accertarsi che non vi sia una differenza apprezzabile.

(u. m.)

Un alleato del pioppo: l'ailanto. — Fino a pochi anni or sono l'ailanto, questa pianta d'origine orientale, dall'ampio fogliame, dal «fiore che puzza» non era certo tenuta in onore dagli agricoltori, come non era apprezzata dai selvicoltori.

Da quando però le esperienze del Prof. Palazzo, del R. Istituto forestale di Firenze, hanno dimostrato la possibilità di proficue, impensate utilizzazioni industriali del legname di questa pianta calunniata, l'opinione pubblica sembra si sia benevolmente indirizzata verso una più estesa coltura dell'ailanto.

E' stata infatti accertata la grande analogia che il legname di ailanto ha con quello di pioppo e quindi la possibilità di impiegarlo nella fabbricazione della cellulosa e della carta.

Mentre il pioppo però richiede per prosperare grande freschezza nel terreno, specie nei climi caldi, e rifugge dai terreni asciutti, rocciosi, superficiali, l'ailanto invece si adatta benissimo proprio in quei terreni che non possono ospitare i pioppi ed è inoltre immune da ogni malattia.

E' perciò ch'esso dev'essere considerato non come concorrente ma come alleato del pioppo.

Ma i pregi dell'ailanto non si arrestano all'utilizzazione industriale ora citata.

Nel lato forestale i pregi ad esso riconosciuti sono dati: 1°) dal rapidissimo accrescimento, per cui in 6 mesi le piante da seme arrivano a 4 metri d'altezza; 2°) dallo sviluppo in superficie delle radici e dal loro forte potere pollonifero, cosicchè l'ailanto è una pianta ottima per fermare le terre franose e le scarpate, facendo a questo proposito concorrenza alla robinia; 3°) dalla grande adattabilità ai tagli per cui l'ailanto può essere governato a fustaia, come a ceduo a capitozza; 4°) dalle buone qualità del suo legno, cosicchè, come si è detto, l'ailanto può essere impiegato nella fabbricazione della cellulosa e della carta.

Per il fatto infine che il bestiame lo rifiuta, causa il suo cattivo odore, l'ailanto può essere utilizzato — come fa giustamente rilevare Ernesto Cremonesi, sulla «Conquista della terra» — quale pianta protettrice, ogni volta vi siano da rimboschire zone prossime alle strade lungo i passaggi dei greggi ed in genere difficilmente sorvegliabili riguardo ai danni del bestiame ed anche nella delimitazione dei confini poderali.

In bonifica infine l'ailanto, oltre che rappresentare una ottima risorsa di combustibile, data la sua grande rapidità di accrescimento, si presta benissimo a difendere dal vento marino le colture agrarie con piantagioni eseguite anche nella sabbia, purchè dietro una prima duplice fila di piante a fogliame più resistente e più adatto a sopportare la salsedine (tamarici, pini, eucalipti, ecc.).

Ma, oltre che per scopo protettivo, le piantagioni di ailanto in bonifica possono essere fatte come fine a sè stesse, sfruttando i tratti di terreno più magri, più sassosi o per altra ragione non adatti alla coltura agraria.

NOTIZIARIO

Pronto pagamento degli anticipi sugli ammassi di grano. — Dietro istruzioni del Ministero dell'agricoltura e con l'approvazione del Comitato dei Ministri per il credito, è stato disposto che gli anticipi sugli ammassi grano siano pagati subito, invece che in più rate, in una volta sola, nella misura di lire 110 al quintale per il grano

tenero e lire 125 al quintale per il grano duro e per qualunque quantitativo di grano conferito agli ammassi.

La maggiorazione mensile di lire una è abolita e il grano sarà venduto da oggi in poi, al prezzo di lire 118 al quintale per il grano tenero e lire 133 al quintale per il grano duro.

La differenza tra l'anticipo e il prezzo di vendita sarà distribuita dagli enti ammassatori ai conferenti a gestione finita, dedotte le spese di manutenzione e d'interesse.

Gli agricoltori accoglieranno con il più vivo compiacimento questa nuova prova della costante opera di tutela dei loro interessi economici da parte delle Superiori Gerarchie del Governo, e risponderanno, ne siamo sicuri, con il disporre sino da ora i mezzi più efficaci perchè nella prossima campagna granaria sia spinto al massimo grado l'impiego dei procedimenti razionali ai quali è in gran parte affidato il successo della coltura. Così operando, contribuiranno alla prosperità economica della Nazione e faranno, nel contempo, il proprio interesse. (N. d. R.)

Corso per gli insegnanti delle Scuole rurali dell'Ente „Eugenio Faina". — Venerdì 21 corr. avrà inizio a Parenzo, presso l'Istituto agrario, un Corso al quale parteciperanno 60 insegnanti delle Scuole rurali dell'Ente « Eugenio Faina », provenienti dagli Abruzzi, dall'Umbria, dalla Venezia Tridentina, dall'Alto Adige e dalla Venezia Giulia.

Il Corso comprenderà lezioni teoriche, tecniche e di cultura fascista, esercitazioni pratiche nel podere, nel Laboratorio di chimica e nella Cantina dell'Istituto e nell'Azienda de Filippini in Cittanova. Inoltre verranno fatte delle escursioni nelle più importanti zone agricole della Provincia.

Le lezioni verranno impartite da spiccate personalità del campo scolastico della Regione, dal Direttore e dagli insegnanti dell'Istituto agrario, nonchè da medici per quanto si riferisce al programma di igiene rurale e sociale.

Il Corso è dovuto alla iniziativa ed al mecenatismo del sen. conte Claudio Faina, degno continuatore dell'opera del suo illustre Genitore, ed è stato organizzato dal comm. dott. Reina, R.° Provveditore agli studi per la Provincia di Trieste, e Presidente dell'Ente « Eugenio Faina ».

Avviso di concorso a borse di studio per giovani che intendono divenire periti agrari. — Il Consiglio provinciale della economia corporativa, l'Unione provinciale fascista degli agricoltori, la Cassa di risparmio di Pola, l'Istituto di credito fondiario delle Venezie, con sede in Verona e l'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, con sede a Venezia, bandiscono per l'anno scolastico 1936-1937 un concorso, per titoli, a 5 borse di studio di L. 2 400 ognuna, a favore di giovani istriani, licenziati da una scuola agraria inferiore, i quali intendono frequentare una scuola agraria media per divenire periti agrari.

Le domande, stese su carta bollata da L. 4, dovranno pervenire al Consiglio dell'economia corporativa di Pola entro il 15 settembre p. v. ed essere corredate dei seguenti documenti:

1) fede di nascita;
2) certificato di sana costituzione fisica;
3) certificato penale;
4) certificato di buona condotta rilasciato dal Comune di residenza;
5) certificato da cui risulti che l' aspirante appartiene a famiglia residente in Istria da almeno 5 anni;
6) diploma di licenza di una scuola agraria inferiore e classificazione riportata;
7) certificato dell' Ufficio delle imposte e del Comune a cui appartiene la famiglia, attestante le condizioni economiche della medesima e dello aspirante;
8) certificato comprovante l' appartenenza al Partito nazionale fascista.

I certificati di cui ai n. 3, 4, 7, 8 dovranno essere di data non anteriore a due mesi da quella stabilita per la chiusura del concorso.

L' assicurazione per la maternità estesa alle lavoratrici agricole. — La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corr. ha pubblicato il R. D. L. che estende ad alcune categorie di lavoratrici dell' agricoltura il beneficio dell' assicurazione per la maternità. Riportiamo le principali disposizioni del decreto:

L' obbligo dell' assicurazione per la maternità è esteso alle donne che abbiano compiuto l' età di quindici anni e non superata quella di cinquanta, le quali prestino la propria opera in agricoltura, alle dipendenze di altri e comunque retribuita. Sono soggette all' obbligo dell' assicurazione, entro gli stessi limili d' età, anche le donne appartenenti al nucleo familiare dei mezzadri e dei coloni ammessi ai benefici dell' assicurazione obbligatoria per la tubercolosi.

L' Istituto nazionale fascista della previdenza sociale corrisponde alle donne di cui sopra, le seguenti prestazioni:

a) un assegno di lire 100 e di lire 75, rispettivamente, nei casi previsti dal 1° comma dell' art. 78 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827;

b) l' assistenza igienica e sanitaria, nelle forme e nei limiti che saranno stabiliti dal Comitato speciale delle assicurazioni per la maternità, di cui all' art. 26 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827.

Per tale assicurazione verrà riscosso un contributo annuo di lire 7 per ogni salariata fissa od obbligata, per ogni donna addetta alla monda del riso e per ogni donna appartenente al nucleo familiare dei mezzadri o coloni. Per le giornaliere di campagna e per le compartecipanti individuali in genere, il contributo e di lire 0.07 per ogni giornata di lavoro.

Per l' assicurazione delle salariate fisse od obbligate e delle donne addette alla monda del riso, il contributo è per lire 5 a carico del datore di lavoro e per lire 2 a carico dell' assicurata. Per l' assicurazione alle donne appartenenti al nucleo familiare dei mezzadri o coloni, il contributo è di lire 5 a carico del proprietario, enfiteuta, usufruttuario o affittuario del fondo, e per lire 2 a carico del mezzadro o colono capo-famiglia. Per l' assicurazione delle giornaliere di campagna e delle compartecipanti individuali in genere, il contributo è per lire 0.05 a carico del datore di lavoro e per lire 0.02 a carico dell' assicurata.

Il diritto alle prestazioni sorge:

a) per le salariate fisse od obbligate, per le donne del nucleo familiare del colono o mezzadro e per tutte le altre addette all'agricoltura, per le quali è stabilito il contributo annuo di lire 7, quando risultino versati o risultino dovuti i contributi relativi agli ultimi due anni precedenti alla data dell'evento che dà diritto alle prestazioni;

b) per le giornaliere di campagna e per le compartecipanti individuali, quando nel quinquennio antecedente alla data dell'evento predetto siano stati versati o risultino dovuti i contributi per almeno duecento giornate, e siano, tuttavia, trascorsi due anni dalla data dell'inizio dell'assicurazione.

In linea transitoria, nei primi due anni, i suddetti termini sono ridotti rispettivamente ad un anno ed a cento giornate.

Per l'anno agrario in corso, dalla data di entrata in vigore del decreto, il contributo di cui alla lettera *a)* è dovuto in proporzione ai mesi mancanti alla chiusura dell'anno agricolo.

Abolizione del divieto di macellazione dei vitelli. — Siamo informati che, con disposizioni in corso di attuazione, viene abolito il divieto della macellazione dei vitelli di peso inferiore ai 180 chg., che era stato stabilito durante le inique sanzioni per i vitelli provenienti da bovini di razze da carne e da lavoro.

L'abolizione del divieto non deve far dimenticare agli agricoltori il preciso dovere che essi hanno di aumentare la produzione della carne, in modo da adeguarla al fabbisogno nazionale per il cui soddisfacimento bisogna ancora oggi ricorrere all'importazione dall'estero.

Del resto il Governo e le organizzazioni competenti hanno preso, proprio in questi giorni, importanti misure per la stabilizzazione dei prezzi del bestiame il cui livello odierno può oggi consentire un discreto aumento degli allevamenti da carne.

Norme per l'importazione delle patata da semina. — Con decreto ministeriale 29 luglio 1936-XIV° — pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 luglio c. a. — il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha consentito l'importazione di 150.000 q.li di patate, purchè esclusivamente destinate alla semina nella campagna agricola 1936-37 e purchè prevalentemente assegnate alle zone di produzione precoce.

A norma di detto decreto, gli enti agrari e gli agricoltori interessati alla importazione sopra indicata, i quali aspirino ad ottenere una assegnazione di contingente, dovranno, entro il 31 del corr. mese, trasmettere apposita domanda alla Confederazione agricoltori, cui il citato decreto riserva il compito di proporre al competente Organo di Governo le assegnazioni per gli iscritti alla categoria. Analogalmente, i commercianti del ramo orto-frutticolo rivolgeranno domanda alla Confederazione fascista dei commercianti, cui compete uguale compito.

Degna di rilievo, nel citato decreto, è l'astrazione che esso fa da quel minimo quantitativo di 1000 q.li che in precedenza era condizione necessaria per poter ottenere la importazione.

Ne consegue che d'ora innanzi anche gli agricoltori e gli enti agrari cui occorra un approvvigionamento di sole 10 tonnellate di tuberi potranno

fruire di concessioni dirette, dato che detto quantitativo è quel minimo per il quale risulta ancora economico il trasporto diretto dall' origine.

Per le modalità di compilazione della domanda gli agricoltori interessati dovranno rivolgersi alla Unione provinciale degli agricoltori che fornirà tutte le istruzioni al riguardo.

Notizie sull' esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 15-VI. — Animali presentati: Buoi 202, Vacche 173, Vitelli 54, Cavalli 11, Muli 5, Asini 135, Suini da allevamento 106, Ovini 25, Caprini 12. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 310—330, da macello L. 290—310, Vacche da allevamento L. 250—280, da macello L. 200—230, Vitelli da allevamento L. 330—350, da macello L. 350—380, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—1400, Muli L. 500—800, Asini L. 50—350, Suini da allevamento L. 50—100, Ovini L. 40—70, Caprini L. 40—90, per capo.

Andamento del mercato: discreto concorso di animali e di compratori; furono eseguite 136 variazioni di proprietà di bovini adulti, 15 dei quali vennero esportati. Molto vivo pure il mercato delle specie minori.

Dal lato zooiatrico nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive o diffusive.

Siana, 27-VI. — Animali presentati: Buoi 4, Vacche 2, Suini 24. Prezzi verificatisi: Suini L. 50—75 per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 11 suini.

Dignano, 4-VII. — Animali presentati: Buoi 112, Vacche 174, Vitelli 19, Suini 136, Ovini 36, Asini 38. Prezzi verificatisi: Buoi L. 280—300, Vacche L. 190—230, Vitelli L. 280—300, al q.le peso vivo; Suini L. 40—150, Ovini L. 80—100, Asini L. 50—200, per capo.

Andamento del mercato: furono eseguite soltanto 42 variazioni riguardanti i capi grossi e vennero venduti molti maiali.

Visinada, 6-VII. — Animali presentati: Buoi 17, Vacche 13, Vitelli 3, Cavalli 1, Asini 2, Suini da allevamento 6, Ovini 2, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 270—290, da allevamento L. 290—320, Vacche da macello L. 180—200, da allevamento L. 240—260, Vitelli ad macello L. 330—350, da allevamento L. 350—380, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000, Asini L. 50—200, Suini da allevamento L. 60—100, Ovini L. 40—60, Caprini L. 40—80, per capo.

Andamento del mercato: scarsa affluenza di bestiame e di compratori; furono eseguite due variazioni di proprietà di bovini adulti.

Pisino, 7-VII. — Animali presentati: Buoi 204, Vacche 288, Vitelli 7, Suini da macello 26, Cavalli 4, Asini 48, Suini da allevamento 90, Ovini 46. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 200—310, da lavoro L. 210—300, Vacche da macello L. 180—260, da lavoro L. 200—280, Vitelli L. 280—360, Suini da macello L. 280—340, al q.le peso vivo; Cavalli L. 600—1000, Asini L. 80—300, Suini da allevamento L. 35—90, Ovini L. 25—100, per capo.

Fieno L. 10—14, Paglia L. 8—10, al q.le.

Andamento del mercato: animato; eseguite 176 variazioni di proprietà ed esportati 40 capi.

Nulla di notevole dal punto di vista zooiatrico.

Levade (Portole), 14-VII. — Animali presentati: Buoi 17, Vacche 14, Vitelli 2, Suini da allevamento 7, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 300—330, da macello L. 280—310, Vacche da allevamento L. 250—280, da macello L. 180—200, Vitelli da allevamento L. 350—380, da macello L. 320—340, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 50—80, Caprini L. 100—120, per capo.

Andamento del mercato: scarsissimo concorso di animali e di compratori; furono eseguite 6 variazioni di proprietà di bovini adulti.

Pinguente, 16-VII. — Animali presentati: Buoi 44, Vacche 144, Vitelli 3, Asini 2, Suini 44, Ovini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 265, Vacche L. 185, Vitelli L. 440, al q.le peso vivo; Asini L. 170, Suini L. 55, Ovini L. 120, per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti molti capi grossi da macello, i vitelli, gli ovini ed i suini d'allevamento; variazioni per passaggio di proprietà n. 40.

Per un maggiore consumo di vino. — S. E. Marescalchi, Vicepresidente del Comitato nazionale per la stampa agricola italiana, ha avanzato in questi giorni una proposta alla Direzione generale del turismo perchè, a somiglianza di quanto viene fatto in Ungheria, vengano istituiti dei buoni turistici, valevoli anche per l'assaggio dei nostri migliori vini tipici nelle località di origine o dove meglio si crederà di accentrare il servizio.

In Ungheria esistono è vero le «Cantine di Stato» ma anche noi abbiamo ottime ed artistiche «botteghe del vino» italiano sul tipo di quelle di Abbazia, Fiume, Trieste, Gorizia: forse ne sorgerà una anche a Conegliano, nello storico bel Castello che tanto dona di grazia alla deliziosa cittadina.

Sia nelle artistiche botteghe o direttamente alle fonti, è importante, e certo sarà proficuo per la diretta efficace propaganda, che il forestiero possa ricevere questo dono imbevuto di sole e di generosità ed abbia — il che è da augurarsi — il modo e lo stimolo di diventare cliente o buon consumatore dei nostri magnifici vini.

I° Congresso del vino dell'Europa centrale in Vienna. — Come abbiamo annunciato nel n. 13 del 15 luglio u. s., nei giorni 3-5 settembre p. v. avrà luogo a Vienna il I° Congresso del vino dell'Europa centrale, organizzato dalle associazioni dell'economia vinicola austriaca e posto sotto il patronato dell'Ufficio internazionale del vino di Parigi.

Il programma è il seguente:

2 settembre, ore 19: convegno amichevole nella Cantina municipale;

3 settembre, ore 9: apertura del Congresso ed inizio delle discussioni nella sala delle sedute del Palazzo provinciale dell'Austria inferiore; ore 14.30: continuazione delle discussioni; ore 19: banchetto di gala sul Kahlenberg;

4 settembre, ore 9: continuazione delle discussioni; nel pomeriggio avrà luogo la chiusura del Congresso ed alla sera un convegno amichevole (serata del vino nuovo);

5 settembre: durante tutta la giornata escursione nella «Wachau».

Le *relazioni* tratteranno i seguenti problemi principali:

I. Adeguamento e riordinamento della legislazione sul vino.
II. Regolamentazione della produzione vinaria.
III. Sfruttamento delle eccedenze di produzione del vino.
IV. Promuovimento del consumo del vino a mezzo della propaganda.

Relatori principali saranno: il prof. Kaserer, il prof. Werder, il prof. Dalmasso, il prof. Stummer, il dott. Lederer, il presidente Markl, l'ex segretario Kuscheff, il direttore Douarche, Roberto de Schlumberger. Oltre a queste relazioni principali sono pervenute 32 *relazioni di carattere locale*, che verranno distribuite al Congresso in una *pubblicazione di gala*.

La *tessera del Congresso* costa 20 scellini austriaci e dà il diritto di partecipare a tutte le festività dei giorni 2, 3 e 4 settembre. Per prender parte all'escursione nella «Wachau» si dovrà essere muniti di una tessera speciale che costerà 10 scellini. *Per qualsiasi questione attinente al Congresso rivolgersi direttamente all'Ufficio del Congresso in Vienna, I., Wipplingerstrasse 2.*

L'impiego dei gassogeni nei trattori e nei motori agricoli. — Per desiderio del Ministero delle corporazioni, i Sindacati ingegneri sono stati invitati a studiare il problema, di grande importanza ai fini della politica di autarchia economica perseguita dal Regime, della sostituzione della nafta e del petrolio in genere nei trattori e nei motori agricoli, con impianti a gassogeno di carbone o di legna. Il Ministero chiede un piano tecnico circa la possibilità che questo impiego di gassogeno può presentare. E' molto probabile che il tema venga portato in una prossima riunione della Corporazione della meccanica e quindi il Sindacato ingegneri vi parteciperà nel modo più completo con relazioni tecnicamente aggiornate.

I vari Sindacati provinciali stanno ora studiando il problema nelle particolari condizioni delle provincie rispettive.

COMUNICATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA «A. MARESCALCHI» - PARENZO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori soci della Cantina sociale cooperativa di Parenzo sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 30 agosto 1936-XIV alle ore 10 nella sala del Teatro Giuseppe Verdi in Parenzo.

Ordine del giorno:

1) - Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2) - Relazione del Consiglio di amministrazione.

3) - Relazione dei Sindaci.
4) - Approvazione del bilancio per l' esercizio 1935-1936.
5) - Nomina dei quattro consiglieri uscenti per anzianità.
6) - Nomina dei Sindaci uscenti.
7) - Apporti uva vendemmia 1936.

Agli effetti dell' art. 19 dello statuto sociale, l' assemblea sarà valida in prima convocazione quando vi intervengano tanti soci che rappresentino la metà più uno degli iscritti alla Cantina. Trascorsa un' ora l' assemblea si considera di seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Parenzo, 14 agosto 1936-XIV

Il Presidente
Cav. Giuseppe Barbo

Stato civile del Comune di Parenzo
mese di Luglio.

Nati: Maschi 8, Femmine 7. Totale 15
Morti: 15

Aumento popolazione —

Matrimoni celebrati: 2

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-VII	Mal rossino	Capodistria	Erpelle-Cosina	S	—	1
		Parenzo	Visinada	S	—	2
		Pola	Sanvincenti	S	—	1
	Peste suina	Capodistria	Erpelle-Cosina	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-VII	Carbonchio ematico	Trieste	Divaccia - S. Canziano	B	—	1
	Mal rossino	Trieste	S. Canzian d'Isonzo	S	—	1
		»	Sesana	S	1	—
	Colera aviario	Trieste	Monfalcone	P	—	1
		»	Ronchi dei Legionari	P	1	—
		»	Sesana	P	1	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Luglio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]: Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1] (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell'aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	60.4	28.0	17.9	24.9	SW	2	1	62	0.6	Temporale con forte vento di ovest
2	60.7	28.8	19.7	25.0	SW	1	2	62	—	
3	61.4	26.8	16.8	23.2	W	1	4	69	1.0	
4	61.4	27.5	15.9	23.4	W	1	1	71	2 8	
5	64.5	29.3	15.6	24.8	N	1	1	60	—	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 551.8
6	63.2	30.8	18.2	26.4	W	1	1	69	—	
7	61.6	32.5	18.8	27.4	W	1	0	60	—	in luglio » 50.2
8	60.9	31.3	20.3	28.0	SE	2	2	60	—	totale mm. 602.0
9	59.6	31.6	22.0	28.2	S	2	2	58	—	
10	58.3	31.0	22.2	27.2	SW	1	3	63	—	
11	59.3	27.5	19.0	24.0	SW	2	5	65	14.0	Temporale leggero
12	61.2	24.3	17.2	20.8	SE	0	10	74	25.2	
13	63.4	26.8	15.2	22.9	NE	1	2	63	—	
14	61.1	27.5	19.0	22.4	W	0	1	60	0.2	
15	62.4	28.8	17.2	24.8	W	1	2	69	—	
16	62.9	29.8	21.2	26.6	SE	2	1	59	—	
17	64.6	31.6	18.5	27.2	W	1	0	59	—	
18	63.1	32.0	19.2	27.6	W	0	0	68	—	
19	60.3	32.8	19.8	27.9	SW	1	2	63	—	
20	58.6	30.8	21.2	27.6	S	2	0	61	—	
21	56.8	29.5	20.8	24 6	S	1	8	68	—	
22	56.9	28.5	15.9	23.9	E	1	2	58	4.4	Temporale
23	58.7	30.2	17.5	25 4	NE	1	1	44	—	
24	62.2	28.8	14.5	24.3	NE	1	0	52	—	
25	60.9	30.2	17.1	25.7	N	1	1	64	—	
26	61.2	31.0	18.5	26.8	SW	1	0	63	—	
27	63.8	31.6	20 0	28.1	W	1	0	56	—	
28	62.0	33.9	21.1	29.5	SW	1	5	48	—	
29	60.4	33.4	22.0	28.9	W	1	0	52	—	
30	60.4	30.8	18.7	26.7	N	1	1	45	—	
31	58.8	28.7	19.0	22.0	E	1	10	82	2.0	

[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia nel mese di Luglio

(Dati del Consiglio provinciale della economia corporativa di Pola)

Denominazione dei prodotti	Prezzi	Annotazioni
Vini		
Vino bianco comune . . all'ettol.	60—100	alla produzione, pronta consegna e pagamento
» nero » . . . »	60—100	»
Olî		
Olio d'oliva, tipo Bari . al q.le	620—625	dal grossista al dettagliante, franco negozio dettagliante, fusto escluso, pagamento 30 giorni
Foraggi		
Fieno sciolto . . . . . al q.le	12—15	al mercato, pronta consegna e pagamento
Fieno pressato . . . . »	14—17	»
Erba medica . . . . . »	25—28	»
Paglia in balle . . . . »	16—18	»
Avena nostrana . . . . »	70—75	dal produttore al grossista, franco stazione Pola, tela per merce, pronto pagamento
Cereali		
Grano . . . . . al q.le	—	prezzi dell'ammasso
Granoturco . . . . . »	100—104	dal grande grossista al grossista, franco stazione Pola, tela per merce, pagamento 30 giorni
Bestiame da macello, pollame, uova, latte		
Buoi I. qual. (peso vivo) al q.le	310—330	al mercato, pronta consegna e pagamento
» II. » » »	260—290	»
Vacche I. » » »	240—300	»
» II. » » »	160—220	»
Vitelli » »	420—470	»
Pollame adulto . . . . al chg.	9—9.50	»
Uova fresche . . . . . » cento	35—38	»
Latte . . . . . » litro	0.65	»
Combustibili		
Legna da ardere . . . al q.le	8.50	al mercato, pronta consegna e pagamento
Carbone di legna . . . »	32—36	»

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile **Dott. U. Stacchiotti**, Redattore-capo